



Bruxelles, 6 dicembre 2018  
(OR. en)

15250/18

COSI 313  
JAI 1256  
ENFOPOL 601  
FRONT 439  
MIGR 217  
ASIM 165  
FAUXDOC 110  
EUROJUST 171  
COPEN 436  
COPS 474  
CFSP/PESC 1161

#### **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	6 dicembre 2018
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	14576/1/18 REV 1
Oggetto:	Migliorare la risposta alle reti del traffico di migranti: un insieme completo e operativo di misure - Approvazione (6 dicembre 2018)

---

Si trasmette alle delegazioni, ulteriormente circostanziato nell'allegato, l'insieme completo e operativo di misure per migliorare la risposta alle reti del traffico di migranti, approvato dal Consiglio nella 3661<sup>a</sup> sessione, il 6 dicembre 2018.

# Migliorare la risposta alle reti del traffico di migranti: un insieme completo e operativo di misure<sup>1</sup>

## I. Per migliorare i flussi di informazioni pertinenti, pag. 3

1. Rafforzare la capacità dell'EMSC di sostenere gli Stati membri nelle indagini sul traffico di migranti.
2. Collegare tutti i soggetti coinvolti al centro di informazione (ICH) presso l'EMSC.
3. Rafforzare il nesso diretto tra le informazioni di prima linea e le capacità di analisi delle informazioni.

## II. Per rafforzare gli strumenti operativi volti a smantellare effettivamente le reti di traffico di migranti, pag. 4

4. Intensificare il ricorso al ciclo programmatico dell'UE/EMPACT.
5. Costituire una Task Force congiunta di collegamento sul traffico di migranti presso Europol (JLT-MS).
6. Usare piattaforme operative comuni regionali.
7. Rafforzare la componente di indagine finanziaria.
8. Rafforzare la componente giudiziaria.
9. Formazione basata sulle esigenze operative.

## III. Per ostacolare le comunicazioni online delle reti di trafficanti, pag. 6

10. Rafforzare la capacità dell'unità UE addetta alle segnalazioni su Internet (EU IRU) all'interno di Europol, anche mettendo a disposizione di Europol risorse supplementari.

## IV. Per massimizzare le sinergie con l'azione esterna dell'Unione in paesi terzi e regioni prioritari, pag. 6

11. Rafforzare i legami con le missioni/operazioni in ambito PSDC.
12. Funzionari di collegamento dell'UE in Medio Oriente e nelle regioni del Nord Africa, del Sahel e dei Balcani occidentali.
13. Partenariati operativi comuni (POC) con paesi terzi.

Il 18 ottobre 2018 il Consiglio europeo ha chiesto di rafforzare il contrasto alle reti di trafficanti di persone e ha invitato il Consiglio a mettere a punto, a tal fine, un insieme completo e operativo di misure entro dicembre.

Progressi significativi sono stati compiuti nell'ambito del piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti (2015-2020) che stabilisce un quadro d'intervento strutturato in questo settore. Per soddisfare la richiesta del Consiglio europeo di consolidare ulteriormente gli sforzi, un insieme di misure operative centrate sulle attività di contrasto è esposto in appresso.

<sup>1</sup> Ogni misura del presente documento che comporti la mobilitazione di risorse aggiuntive dal bilancio UE è subordinata all'approvazione dell'autorità di bilancio e non pregiudica i negoziati relativi al quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

## I. Per migliorare i flussi di informazioni pertinenti

### 1. Rafforzare la capacità dell'EMSC di sostenere gli Stati membri nelle indagini sul traffico di migranti:

- ◆ **Migliorare** le capacità operative e di analisi dell'EMSC
- ◆ **Fare in modo che l'EMSC si rivolga proattivamente alle autorità nazionali competenti**, sia per promuovere il sostegno operativo disponibile sia per raccogliere uno specifico feedback sul tipo di sostegno più necessario
- ◆ Fare in modo che gli **Stati membri** si impegnino ad **alimentare** sistematicamente e attivamente **le banche dati di Europol**
- ◆ **Concludere i negoziati di accordi internazionali** che permettano lo scambio di dati personali tra Europol e i paesi terzi

### 2. Collegare tutti i soggetti coinvolti al centro di informazione (ICH) presso l'EMSC:

- ◆ **Approfondire l'integrazione e razionalizzare** i compiti degli attuali partner dell'ICH e **coinvolgere nuovi partner** attraverso un approccio graduale<sup>2</sup>

- ◆ **Aumentare il flusso di informazioni strategiche** dai paesi terzi, anche attraverso i funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione (ILO), quelli incaricati delle attività di contrasto e i magistrati di collegamento
- ◆ Se occorre, **migliorare la capacità tecnica affinché l'ICH e le pertinenti missioni/operazioni in ambito PSDC comunichino** attraverso l'applicazione di rete per lo scambio sicuro di informazioni (SIENA) di Europol

### 3. Rafforzare il nesso diretto tra le informazioni di prima linea e le capacità di analisi delle informazioni:

- ◆ A livello strategico, Europol, Frontex e l'EASO devono cooperare maggiormente nell'ottica di **valutare congiuntamente la migrazione irregolare** verso e dentro l'Unione
- ◆ A livello operativo, **i funzionari di contrasto di prima linea devono poter accedere direttamente ai dati Europol** per una verifica incrociata in tempo reale e in loco, in conformità del regolamento Europol e dei quadri giuridici nazionali

<sup>2</sup> Ad esempio, l'EASO, l'EMSA, la CPI, il Satcen dell'UE, la OIM, l'UNHCR ed eventualmente Eurojust.

- ◆ Sviluppare opzioni per il **distacco a breve/medio termine delle unità mobili di analisti e specialisti di Europol** (EMAST/EMIST) presso i centri di migrazione, in parallelo con le attività di "debriefing" di Frontex
- ◆ I destinatari delle informazioni ottenute tramite il **progetto PeDRA di Frontex** devono fornire un feedback volontario e strutturato a Frontex, mentre l'Agenzia dovrebbe continuare ad espandere il progetto stesso

## II. Per rafforzare gli strumenti operativi volti a smantellare effettivamente le reti di traffico di migranti:

### 4. Intensificare il ricorso al ciclo programmatico dell'UE/EMPACT:

- ◆ Continuare a creare **sinergie tra le azioni operative** nell'ambito dei pertinenti piani d'azione operativi dell'EMPACT aventi un impatto sul traffico di migranti, con la partecipazione attiva dell'EMSC
- ◆ **Distaccare in maniera più sistematica esperti in frode documentale** provenienti dagli Stati membri, da Europol e dal Centro di eccellenza per combattere le frodi documentali di Frontex nel corso delle azioni operative

- ◆ **Garantire l'ottimizzazione del finanziamento dei costi dell'EMPACT** per i pertinenti piani d'azione operativi, ricorrendo nel contempo a possibilità di finanziamento aggiuntive, ove necessario
- ◆ Facilitare l'accesso alle risorse disponibili per un **impegno più sistematico dei paesi terzi** nelle pertinenti azioni operative dell'EMPACT
- ◆ In stretta cooperazione con Frontex, Europol deve produrre una **relazione specifica sulla lotta al traffico di migranti nei Balcani occidentali** entro la fine del 2019

### 5. Costituire una Task Force congiunta di collegamento sul traffico di migranti presso Europol (JLT-MS):

- ◆ La Task Force **deve essere incorporata nell'EMSC** e deve agire in totale sinergia con l'ICH, evitando duplicazioni
- ◆ Deve essere composta da un'**unità operativa permanente** di ufficiali di collegamento di vari Stati membri dell'UE e partner esterni all'UE
- ◆ Deve fornire una **piattaforma di azioni coordinate, multilaterali e fondate sull'intelligence** contro le principali minacce connesse al traffico di migranti, e comprendere anche azioni operative relative agli obiettivi di alto valore che operano nell'UE e in paesi terzi

## 6. Usare piattaforme operative comuni regionali:

- ◆ Fatta salva una valutazione caso per caso, **creare strutture come l'ufficio operativo comune** di Vienna o strutture analoghe in altri luoghi

## 7. Rafforzare la componente di indagine finanziaria:

- ◆ Gli Stati membri devono assicurare che sia reso disponibile un sufficiente grado di **risorse, competenze e sostegno giudiziario** per le indagini finanziarie relative a casi di traffico di migranti a livello nazionale, anche attraverso le possibilità offerte dall'OAP in materia di finanza criminale, riciclaggio e recupero dei beni
- ◆ **Rafforzare la capacità di Europol e Eurojust di sostenere le indagini finanziarie** e il recupero dei beni negli Stati membri mettendo a disposizione le opportune competenze e il supporto tecnico del caso
- ◆ **Rafforzare le capacità di analisi strategica di Europol** per migliorare il quadro d'intelligence generale dell'UE riguardo al profilo dei gruppi criminali organizzati e alla dimensione dei mercati criminali del traffico di migranti in sinergia con l'attività svolta da Frontex e avvalendosi del contributo di altri soggetti interessati

## 8. Rafforzare la componente giudiziaria:

- ◆ Assicurare un **maggiore coinvolgimento di Eurojust** nei pertinenti OAP dell'EMPACT
- ◆ **Gli Stati membri devono chiedere attivamente il sostegno di Eurojust** nei casi di traffico di migranti utilizzando l'intera gamma di strumenti di cooperazione giudiziaria a loro disposizione
- ◆ Sviluppare e promuovere tra gli operatori l'uso ordinario del modello su misura di Eurojust per gli accordi relativi alle SIC al fine di **accelerare la costituzione di SIC** in casi di traffico di migranti
- ◆ Eurojust deve continuare ad agevolare lo sviluppo di **reti tra operatori** al fine di favorire lo scambio di buone pratiche e individuare le difficoltà incontrate e gli insegnamenti tratti nel quadro delle attività di indagine e di perseguimento relative a casi di traffico di migranti, anche valutando la necessità di creare una rete di procuratori a tal fine

## 9. Formazione basata sulle esigenze operative:

- ◆ Frontex e CEPOL devono, se del caso con il sostegno di Europol, Eurojust e eu-LISA, elaborare **programmi di formazione confacenti alle esigenze** delle unità di controllo delle frontiere, degli uffici consolari e di altri servizi interessati

- ◆ Sviluppare, come misura di accompagnamento, una **piattaforma multilaterale comune per la formazione** con partner terzi<sup>3</sup> su scala regionale e/o mondiale

### III. Per ostacolare le comunicazioni online delle reti di trafficanti

**10. Rafforzare la capacità dell'unità UE addetta alle segnalazioni su Internet (EU IRU) all'interno di Europol, anche mettendo a disposizione di Europol risorse supplementari per:**

- ◆ **Aumentare il numero di segnalazioni**
- ◆ Mappare e **smantellare le infrastrutture tecniche** usate dalle reti di trafficanti
- ◆ Intensificare la **cooperazione** dell'EU IRU **con i fornitori di servizi online** in questo settore
- ◆ Organizzare **campagne congiunte**, ad esempio giornate d'azione dedicate alle segnalazioni mirate

### IV. Per massimizzare le sinergie con l'azione esterna dell'Unione in paesi terzi e regioni prioritari

**11. Rafforzare i legami con le missioni/operazioni in ambito PSDC:**

- ◆ Individuare le possibilità per **Europol e Interpol di ricevere informazioni pertinenti dall'EU NAVFOR operazione ATALANTA** su forme di criminalità non collegate alla pirateria, ad esempio il traffico di persone, nel rispetto del quadro giuridico dell'operazione
- ◆ Sulla base dei risultati del progetto pilota su una cellula informativa in materia di criminalità (CIC) integrata nell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, esaminare modi appropriati per rafforzare ulteriormente la cooperazione, compreso lo **scambio di informazioni tra missioni PSDC e agenzie GAI** nelle missioni civili nel quadro del patto sulla dimensione civile della PSDC
- ◆ Tenendo conto delle implicazioni in termini di risorse, definire modalità tecniche, giuridiche e organizzative per consentire alle **missioni/operazioni in ambito PSDC di scambiare informazioni tramite SIENA**, ove necessario e nel rispetto del quadro giuridico delle missioni

<sup>3</sup> CEPOL, Interpol, UNODC e OSCE.

- ◆ Proseguire il **sostegno a rotazione da parte di Europol alle missioni/operazioni PSDC** attraverso visite di funzionari

## 12. Funzionari di collegamento dell'UE in Medio Oriente e nelle regioni del Nord Africa, del Sahel e dei Balcani occidentali:

- ◆ Sfruttando l'attuale revisione del regolamento ILO, **consolidare e coordinare ulteriormente le attività dei funzionari di collegamento dell'UE** nei paesi terzi, se del caso anche attraverso attività congiunte di formazione, per evitare duplicazioni e consentire il reclutamento scegliendo tra un gruppo più ampio possibile di potenziali funzionari di collegamento

## 13. Partenariati operativi comuni (POC) con paesi terzi:

- ◆ **Sviluppare partenariati operativi comuni** con paesi terzi a sostegno di attività quali le squadre investigative comuni (SIC), lo sviluppo di capacità o lo scambio di funzionari di collegamento e istituire un gruppo di lavoro con gli Stati membri interessati che collabori con la Commissione e il SEAE e veda la partecipazione delle agenzie competenti dell'UE allo scopo di realizzare più efficacemente i POC con i paesi terzi prioritari

- ◆ **Esaminare le possibilità per migliorare lo scambio di informazioni** sul traffico di migranti, anche ai fini di un **sostegno ad hoc a indagini in corso** e un aumento delle misure preventive, nonché di attività di sviluppo delle capacità nei paesi terzi nel contesto delle piattaforme di cooperazione esistenti, ad esempio l'AFIC o meccanismi analoghi istituiti con altri paesi terzi; sviluppare una più stretta cooperazione tra gli organismi competenti dell'UE e dell'Unione africana, come il meccanismo di cooperazione di polizia dell'Unione africana (AFRIPOL)
- ◆ **Estendere il modello dei centri di cooperazione di polizia e doganale e dei centri di cooperazione di polizia<sup>4</sup>** ai paesi vicini (ad es. Algeria, Tunisia, Egitto, Turchia e partner dei Balcani occidentali)
- ◆ **Promuovere sinergie con il MAOC-N<sup>5</sup>** per lo scambio di informazioni sulle navi di interesse utilizzate da gruppi policriminali organizzati

---

<sup>4</sup> Sono stati creati centri di cooperazione di polizia tra Spagna e Marocco.

<sup>5</sup> MAOC-N è una piattaforma per la lotta al traffico transatlantico di stupefacenti per via aerea e marittima a destinazione dell'Europa e dei paesi costieri dell'Africa occidentale. Sette Stati membri dell'UE cooperano alla piattaforma: Francia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Regno Unito.

**Migliorare la risposta alle reti del traffico di migranti: un insieme completo e operativo di misure**

I servizi offerti dai gruppi criminali che agevolano l'ingresso o il soggiorno irregolari nell'UE sono ancora molto richiesti e generano profitti sempre più grandi per le reti di trafficanti. Il traffico di migranti è stato indicato come una forma di criminalità sempre più centrata sullo sfruttamento, in associazione con la violenza e altre gravi violazioni dei diritti fondamentali.

Il piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti (2015-2020)<sup>6</sup> stabilisce un quadro politico strutturato che identifica una serie di misure concrete in quattro settori prioritari: 1) rafforzare l'azione della polizia e delle autorità giudiziarie; 2) migliorare la raccolta e la condivisione delle informazioni; 3) accrescere la prevenzione e 4) cooperare più strettamente con i paesi terzi.

Molti progressi sono stati compiuti sinora. Il ciclo programmatico dell'UE/piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT) offre un quadro efficace per la cooperazione operativa, ivi compreso attraverso giornate di azione congiunta che coinvolgono Stati membri, paesi terzi, agenzie dell'UE e altri partner esterni. Inoltre, nel febbraio 2016 è stato istituito il Centro europeo contro il traffico di migranti (EMSC) presso Europol. Come indicato nella dichiarazione di Malta e nel conseguente piano d'azione, un anno dopo è stato creato presso l'EMSC il centro di informazione sul traffico di migranti (ICH).

L'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) svolge un ruolo fondamentale nel facilitare il flusso di informazioni verso Europol e gli Stati membri interessati, anche attraverso la trasmissione di informazioni pertinenti ottenute dal "debriefing" dei migranti e il più ampio contributo all'analisi sul rischio. Considerato che uno dei principali elementi di facilitazione del traffico di migranti è la frode documentale, si noti inoltre che il Centro di eccellenza per combattere le frodi documentali di Frontex ha iniziato a funzionare il 1° febbraio 2018.

Eurojust è un attore importante per quanto attiene alla dimensione giudiziaria della lotta al traffico di migranti.

Le attività e i lavori di eu-LISA e di CEPOL sono fondamentali per quanto attiene, rispettivamente, allo scambio di informazioni e alla formazione.

---

<sup>6</sup> Doc. 9345/15.

La necessità di consolidare ulteriormente gli sforzi per contrastare le reti di trafficanti in maniera globale resta cruciale. L'obiettivo dovrebbe essere lo smantellamento totale delle reti di trafficanti di migranti, sia all'interno che all'esterno dell'UE, tenendo anche conto che queste hanno sempre più vocazione policriminale<sup>7</sup> e un'alta capacità di adattabilità.

L'approccio integrato impone che il rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne sia ottimizzato grazie a una risposta efficace centrata sul rispetto della legge, e diretta contro le attività criminali nel territorio dell'Unione, sostenuta da risorse adeguate e seguita da un'azione penale effettiva. Si noti inoltre che meno del 2% dei proventi dei reati riguardanti il traffico di migranti è confiscato. Ne consegue che un rafforzamento delle capacità di combattere i flussi finanziari illeciti in questo settore della criminalità è chiaramente prioritario.

Questo approccio integrato dovrebbe continuare ad affiancarsi a progetti e programmi volti a contribuire all'attuazione di quadri giuridici adeguati nei paesi di origine e transito, a sostenere la capacità dei paesi terzi di indagare e perseguire i trafficanti, a condurre campagne di informazione e prevenzione sui rischi di intraprendere il traffico di migranti o di farvi appello, ecc.

In riferimento alla serie di misure operative centrate sulle attività di contrasto di cui sopra si dovrebbe tener conto di quanto segue.

## **I. Per migliorare i flussi di informazioni pertinenti:**

### ***1. Rafforzare la capacità dell'EMSC di sostenere gli Stati membri nelle indagini sul traffico di migranti***

Al fine di massimizzare il sostegno operativo fornito da Europol agli Stati membri, si dovrebbero **migliorare le capacità operative e di analisi** del Centro europeo contro il traffico di migranti (EMSC) di Europol. Occorre provvedere a un conseguente aumento delle risorse messe a disposizione di Europol. A ciò si dovrebbe accompagnare uno **sforzo proattivo dell'EMSC per interloquire con le autorità nazionali competenti**, sia per promuovere il sostegno operativo disponibile sia per raccogliere riscontri specifici sul tipo di sostegno più necessario, tenendo conto dell'evoluzione del *modus operandi* delle reti di trafficanti e delle specifiche esigenze rilevate a livello nazionale.

---

<sup>7</sup> Il 46% dei gruppi criminali organizzati responsabili del traffico di migranti sono anche attivi nella tratta di esseri umani, nel traffico di droga, nei reati contro il patrimonio, nel riciclaggio di denaro, ecc.

Il rafforzamento delle capacità di Europol richiede la fornitura agli Stati membri di risorse adeguate, a livello di autorità di polizia e giudiziarie, per garantire indagini efficienti ed esaustive e un adeguato seguito giudiziario.

**L'attiva e sistematica partecipazione degli Stati membri all'alimentazione delle banche dati di Europol** con informazioni pertinenti, anche provenienti da paesi terzi, è fondamentale per migliorare il quadro di intelligence e individuare collegamenti tra soggetti criminali.

Nel frattempo, la Commissione dovrebbe mirare a **concludere** quanto prima **la negoziazione di accordi internazionali** che consentano lo scambio di dati personali tra Europol e i paesi terzi.<sup>8</sup>

## **2. Collegare tutti i soggetti coinvolti al centro di informazione (ICH) presso l'EMSC**

Il centro di informazione è una piattaforma multiagenzia/multilaterale sviluppata nell'ambito dell'EMSC per migliorare il quadro di intelligence sui gruppi criminali organizzati e sugli obiettivi di alto valore che agevolano l'immigrazione illegale lungo le rotte migratorie, con particolare attenzione, sul piano geografico, ai paesi terzi di origine e di transito. Riunisce l'intelligence proveniente dai servizi militari e di contrasto nonché le informazioni provenienti da agenzie e partner dell'UE. Il materiale da esso prodotto è destinato all'uso diretto da parte delle autorità nazionali responsabili delle effettive attività di indagine e di perseguimento.

**Al fine di approfondire l'integrazione e razionalizzare i compiti degli attuali partner** dell'ICH (ad es. Stati membri, EUNAVFOR MED, Interpol, Frontex ed EUROGENDFOR), Europol dovrebbe, se del caso, provvedere quanto prima a mettere a punto le modalità di lavoro con i medesimi. Il **coinvolgimento di nuovi partner**, ad esempio l'EASO, l'EMSA, la CPI, il centro satellitare dell'UE, l'OIM, l'UNHCR ed eventualmente Eurojust, dovrebbe aver luogo seguendo un approccio graduale al fine di garantire il mantenimento del carattere intrinsecamente operativo dell'ICH.

Le prossime tappe dovrebbero comprendere un **aumento del flusso di informazioni strategiche inviate all'ICH da paesi terzi**, anche attraverso i funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione (ILO), quelli incaricati delle attività di contrasto e i magistrati di collegamento. Si dovrebbero compiere sforzi, se del caso, per migliorare la capacità tecnica per le comunicazioni tra l'ICH e le pertinenti missioni/operazioni in ambito PSDC attraverso l'applicazione di rete per lo scambio sicuro di informazioni (SIENA) di Europol.

---

<sup>8</sup> Nel giugno 2018 il Consiglio ha autorizzato la Commissione ad avviare negoziati con Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Tunisia e Turchia.

Al fine di colmare le carenze specifiche nei paesi terzi individuate nell'ambito della cooperazione con l'ICH, si potrebbero sviluppare progetti mirati di sviluppo delle capacità, anche in collaborazione con partner quali l'UNODC, l'OSCE, l'OIM e l'UNHCR.

### ***3. Rafforzare il nesso diretto tra le informazioni di prima linea e le capacità di analisi delle informazioni***

**Al fine di consentire un dinamico e fluido scambio di dati strategici tra tutte le entità, nel dovuto rispetto dei loro mandati**, è opportuno usare in modo più efficiente le risorse degli Stati membri e dell'UE, ad esempio i funzionari di collegamento degli Stati membri incaricati dell'immigrazione e i funzionari di collegamento europei per la migrazione, gli ufficiali di collegamento e gli agenti distaccati di Europol, le reti di analisi dei rischi regionali di Frontex con paesi terzi (p.e. la comunità di intelligence Africa-Frontex - AFIC) e la rete di funzionari di collegamento di altre agenzie dell'UE, come Frontex, che rientrano tutti nell'ambito di applicazione dell'attuale proposta di regolamento relativo alla creazione di una rete europea di funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione (rifusione) presentata dalla Commissione.<sup>9</sup>

A livello strategico, **Europol, Frontex e l'UESA dovrebbero intensificare la cooperazione per valutare congiuntamente la migrazione irregolare** verso e all'interno dell'UE allo scopo di rafforzare ulteriormente le conoscenze e capacità di cui dispongono tali agenzie e tale ufficio, nonché gli Stati membri dell'UE, per rispondere al fenomeno.

A livello operativo, **i funzionari di contrasto di prima linea dovrebbero avere la possibilità di accedere ai dati Europol** direttamente per una verifica incrociata in tempo reale e in loco,<sup>10</sup> in conformità del regolamento Europol e dei quadri giuridici nazionali.

Ai fini di un sostegno più efficace delle indagini e di un miglior allineamento alle attività di "debriefing" di Frontex, dovrebbero essere sviluppate, in stretta consultazione tra le due agenzie e sfruttando pienamente le potenziali sinergie, opzioni per il **distacco** a breve e medio termine **delle unità mobili di analisti e specialisti di Europol (EMAST/EMIST)** presso i centri di migrazione esistenti.

---

<sup>9</sup> Proposta di regolamento relativo alla creazione di una rete europea di funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione (rifusione) (COM(2018) 303 final), destinato ad abrogare il regolamento (CE) n. 377/2004 del Consiglio, del 19 febbraio 2004, relativo alla creazione di una rete di funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione, modificato dal regolamento (UE) n. 493/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 aprile 2011.

<sup>10</sup> Andrebbe riservata particolare attenzione all'attuazione negli Stati membri del progetto QUEST ("Querying Europol Systems") a guida Europol.

**Frontex dovrebbe continuare a sviluppare il suo progetto PeDRA<sup>11</sup>**, che dovrebbe aumentare i flussi di informazioni e migliorare l'uso dei dati da parte di Europol e degli Stati membri. Riscontri proattivi e strutturati forniti a Frontex dai destinatari delle informazioni dovrebbero facilitare misure più mirate di controllo delle frontiere.

Infine, l'espansione delle attività di "debriefing" da parte di Frontex aumenterà la quantità di informazioni disponibili sul traffico di migranti, inclusi dati penali, e contribuirà in tal modo a smantellare il modello di business delle reti criminali. In tale contesto, **si dovrebbero superare gli ostacoli che frenano i flussi di informazioni tra Europol e Frontex**, in particolare con riguardo alla possibilità per Frontex di ricevere dati personali. La proposta di regolamento relativo a una nuova Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)<sup>12</sup> sarà fondamentale per progredire in tal senso.

## **II. Per rafforzare gli strumenti operativi volti a smantellare effettivamente le reti di traffico di migranti:**

### ***4. Intensificare il ricorso al ciclo programmatico dell'UE per contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale/EMPACT***

Gli Stati membri dovrebbero sfruttare pienamente il potenziale di EMPACT (la piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità) per contrastare le reti criminali dedite al traffico di migranti verso l'UE e in tutto il suo territorio.

Muovendo dal supporto che l'EMSC già fornisce alle attività di EMPACT nel piano d'azione operativo (OAP) sul favoreggiamento dell'immigrazione illegale (FII), gli Stati membri dell'UE, Europol, Frontex, Eurojust e altri partecipanti **dovrebbero intensificare gli sforzi per "smantellare i gruppi criminali organizzati che agevolano l'immigrazione illegale fornendo servizi di favoreggiamento ai migranti irregolari lungo le principali rotte migratorie che attraversano le frontiere esterne dell'UE e all'interno dell'UE, con particolare attenzione a quelli i cui metodi mettono in pericolo le vite delle persone e a quelli che offrono i loro servizi online e, nell'ambito del loro modello di attività, ricorrono al falso documentale."**<sup>13</sup>.

---

<sup>11</sup> Nel 2016 Frontex ha varato il progetto PeDRA (*Processing of Personal Data for Risk Analysis* - trattamento dei dati personali ai fini dell'analisi del rischio). Scopo del progetto è il trattamento dei dati personali raccolti durante gli interrogatori dei migranti appena arrivati in Italia. Il nuovo mandato dell'agenzia ha consentito di estendere il progetto PeDRA ad attività operative condotte da Frontex in Spagna e Grecia e, di recente, di integrarlo in tutte le operazioni congiunte come normale prassi. Il progetto consente una cooperazione più stretta con Europol e le agenzie preposte alla sicurezza/le autorità di contrasto dell'UE e degli Stati membri.

<sup>12</sup> COM(2018) 631 final del 12 settembre 2018.

<sup>13</sup> Conclusioni del Consiglio che fissano le priorità dell'UE nella lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità internazionale nel periodo 2018-2021 (doc. 9450/17).

Si dovrebbero sfruttare al massimo, a sostegno delle attività e delle indagini operative, **gli sforzi combinati con altri piani d'azione operativi aventi un'incidenza sul traffico di migranti**, quali tratta di esseri umani, finanza criminale, riciclaggio e recupero dei beni, nonché la priorità trasversale "frode documentale", e i collegamenti con altre forme di criminalità, quali traffico di droga o cybercriminalità (per es. fornitura online di beni e servizi illeciti correlati al favoreggiamento dell'immigrazione illegale, anche sulla darknet).

Si dovrebbe procedere in maniera più intensa al distacco di **esperti in materia di frode documentale** da Stati membri, Europol e dal Centro di eccellenza per combattere le frodi documentali di Frontex nel corso delle azioni operative quali le giornate di azione congiunta.

Nel contesto della cooperazione locale Schengen tra i consolati degli Stati membri e la Commissione sulla base dell'articolo 48 del codice dei visti, i servizi consolari degli Stati membri nei paesi terzi e nelle regioni dei paesi terzi forniscono periodicamente informazioni su migrazione, rischi in materia di sicurezza o pratiche di frode documentale. Tali informazioni possono essere fondamentali per individuare condotte sospette da tenere sotto controllo.

Occorre assicurare **un impiego ottimale dei fondi EMPACT**. Per il piano d'azione operativo 2019 per il contrasto del favoreggiamento dell'immigrazione illegale è già stato reso disponibile un finanziamento rafforzato pari a 400 000 EUR (sui 3 milioni di EUR di dotazione totale di bilancio di EMPACT per sovvenzioni di importo elevato). Quest'importo non è tuttavia sufficiente per finanziare tutte le attività operative pianificate. Si dovrebbero esplorare ulteriormente opportunità di finanziamento supplementari per attività operative in loco.

**I paesi terzi dovrebbero essere maggiormente incoraggiati a partecipare alle azioni di EMPACT pertinenti**, tra l'altro facendo sì che abbiano facilmente accesso alle risorse disponibili per le riunioni, l'interpretazione e la traduzione, il pagamento di diarie e le strutture operative a sostegno di indagini concrete con gli Stati membri dell'UE.

**Muovendo dalla Task Force "Balceni occidentali" esistente**, condotta dall'Austria nell'ambito dell'OAP FII di EMPACT, con la partecipazione di Europol, Frontex e dei principali Stati membri dell'UE e partner dei Balcani occidentali, si dovrebbe intensificare la cooperazione con la regione, assicurando la partecipazione di tutte le agenzie dell'UE e di tutti gli Stati membri interessati. L'attenzione andrebbe posta sui modi operandi (incluso il traffico via aria), sul sostegno alla cooperazione operativa e sullo scambio dei dati pertinenti (flussi, tendenze, statistiche nazionali dettagliate). La Task Force "Balceni occidentali" integrerà nel suo modello operativo la polizia giudiziaria, la polizia di frontiera, le autorità doganali e gli investigatori finanziari allo scopo di fornire una risposta corale al traffico di migranti. Questo modello fornisce utili indicazioni su come far fronte alle attività legate al traffico di migranti e potrebbe eventualmente essere riprodotto per la rotta del Mediterraneo centrale e occidentale, tenendo conto al tempo stesso delle circostanze specifiche che caratterizzano tale rotta.

**In stretta cooperazione con Frontex, Europol dovrebbe produrre una relazione specifica sulla lotta al traffico di migranti nei Balcani occidentali entro la fine del 2019.** Nella relazione ci si dovrebbe avvalere delle informazioni raccolte da tutte le fonti disponibili, negli Stati membri dell'UE così come nei paesi terzi, tra cui la Task Force "Balceni occidentali", l'ufficio operativo comune di Vienna e i vari funzionari di collegamento distaccati nella regione, in piena sinergia con le analisi più ampie condotte unitamente a Frontex e all'EASO sui movimenti secondari. Lo scopo principale di tale relazione sarà di fornire una panoramica delle sfide poste attualmente dal contrasto delle reti criminali dedite al traffico di migranti nella regione, inclusi i tipi di reti criminali che vi operano, i principali centri nevralgici della criminalità, la loro distribuzione geografica, i loro legami con altre reti criminali e i loro principali modi operandi. La relazione dovrebbe inoltre presentare proposte su come raccogliere tali sfide in pratica, allo scopo di preparare il dibattito sull'elaborazione di una tabella di marcia che individui specifici obiettivi, soggetti e strumenti operativi per smantellare le reti criminali attive.

#### ***5. Costituire una Task Force congiunta di collegamento sul traffico di migranti presso Europol (JLT-MS)***

Il Consiglio europeo ha specificamente chiesto l'istituzione di una task force congiunta presso l'EMSC di Europol. Il principale obiettivo di tale task force sarà quello di promuovere e facilitare l'individuazione, la prioritizzazione e l'avvio congiunti di indagini e operazioni transfrontaliere da parte dei suoi membri e associati. Come piattaforma operativa, la JLT-MS sarà incorporata nell'EMSC e agirà in totale sinergia con l'ICH, evitando nel contempo duplicazioni.

La JLT-MS sarà composta da una squadra operativa permanente di funzionari di collegamento di vari Stati membri dell'UE e partner non UE, esperti in materia di traffico di migranti/tratta di esseri umani. **Gli esperti degli Stati membri parteciperanno ad azioni coordinate, multilaterali e fondate sull'intelligence contro le principali minacce connesse al traffico di migranti, comprendenti anche azioni operative relative agli obiettivi di alto valore che operano nell'UE e in paesi terzi.** I funzionari di collegamento assicureranno l'esistenza di un nesso diretto con casi concreti a livello nazionale. La JLT-MS rispecchierà pertanto piattaforme Europol esistenti che hanno dato buoni risultati, come J-CAT e CT-JLT. La JLT-MS stabilirà un nesso diretto tra informazioni di prima linea e l'analisi di Europol. Lavorerà inoltre in stretto collegamento con JOT MARE, nel cui ambito un gruppo di esperti nazionali distaccati dagli Stati membri analizza dati e fornisce consulenza sulla regione del Mediterraneo.

La JLT-MS dovrebbe altresì agevolare l'ulteriore messa in comune di competenze multidisciplinari su vari tipi di criminalità, quali tratta di esseri umani, frode documentale, reati finanziari, ecc.

La JLT-MS, attraverso i funzionari di collegamento degli Stati membri, dovrebbe poter comunicare direttamente con gli ILO e i loro rappresentanti nei paesi terzi, permettendo una più rapida condivisione delle informazioni. Ove vi sia una necessità operativa, il lavoro della JLT-MS potrebbe coinvolgere paesi terzi e/o rappresentanti del settore privato. Lavorando insieme sotto l'egida della JLT-MS, i soggetti interessati partecipanti sarebbero quindi in grado di muovere dagli schemi operativi regionali e di trasformare la cooperazione regionale in cooperazione internazionale ad alto impatto.

#### ***6. Usare piattaforme operative comuni regionali***

Le piattaforme operative comuni regionali, come l'ufficio operativo comune di Vienna, possono fornire un'interfaccia funzionale per la cooperazione con i paesi terzi su problemi regionali specifici. **Strutture siffatte o analoghe potrebbero essere create in altri luoghi**, fatta salva una valutazione caso per caso. Dovrebbero essere assicurati il pieno coordinamento, il coinvolgimento e l'impiego delle capacità dell'EMSC e di Frontex, in particolare nell'ambito di operazioni congiunte coordinate e progetti pilota condotti da Frontex in Stati membri dell'UE e paesi terzi ospitanti.

## ***7. Rafforzare la componente di indagine finanziaria***

Gli Stati membri dovrebbero avviare indagini finanziarie in modo più sistematico al fine di individuare e sequestrare profitti e beni dei criminali. A tal fine, **gli Stati membri dovrebbero assicurare che sia reso disponibile un sufficiente grado di risorse, competenze e sostegno giudiziario per le indagini finanziarie** relative a casi di traffico di migranti a livello nazionale, anche attraverso una rafforzata cooperazione internazionale. Dovrebbero essere sfruttate appieno le possibilità offerte nell'ambito degli OAP relativi a finanza criminale, riciclaggio e recupero dei beni.

Eurojust dovrebbe individuare eventuali ostacoli che potrebbero ostare a una maggiore efficacia delle indagini finanziarie nel corso delle azioni penali.

Le capacità in materia di informazione finanziaria di Europol dovrebbero sostenere le indagini degli Stati membri e i casi trattati dall'EMSC, in particolare facilitando l'accesso alle informazioni detenute dalle unità di informazione finanziaria, dagli uffici per il recupero dei beni e dalle autorità doganali. Si dovrebbe rafforzare la **capacità di Europol di sostenere le indagini finanziarie e il recupero dei beni** negli Stati membri mettendo a disposizione le opportune competenze e il supporto tecnico del caso.

In sinergia con il lavoro svolto da Frontex e sulla base dei contributi forniti da altri soggetti interessati, si dovrebbero rafforzare le capacità di analisi strategica di Europol per **migliorare il quadro di intelligence generale dell'UE** riguardo al profilo dei gruppi criminali organizzati e alla dimensione dei mercati criminali del traffico di migranti.

## ***8. Rafforzare la componente giudiziaria***

Un seguito giudiziario, anche nei paesi terzi, è fondamentale per assicurare che tutti gli sforzi in atto contro le reti del traffico di migranti siano efficaci. Una **più forte partecipazione di Eurojust ai pertinenti OAP di EMPACT, nonché un potenziamento del ruolo dei punti di contatto Eurojust nei pertinenti progetti di analisi** sarebbero essenziali per individuare in una fase iniziale casi che beneficerebbero del sostegno di Eurojust.

Il numero complessivo dei casi sottoposti a Eurojust è considerevolmente basso. Gli Stati membri sono incoraggiati a sollecitare attivamente, in una fase iniziale, il sostegno di Eurojust in casi di traffico di migranti per scambiare informazioni giudiziarie, evitare conflitti di competenza e concordare una strategia per le azioni penali. Andrebbe incoraggiato il pieno ricorso al ruolo di facilitatore di Eurojust e ai suoi **strumenti di cooperazione giudiziaria**, per es. riunioni di coordinamento, centri di coordinamento e squadre investigative comuni (SIC), nonché alla sua capacità di cooperare con gli Stati terzi.

Si dovrebbe sviluppare e promuovere l'uso ordinario del modello su misura di Eurojust per gli accordi relativi alle SIC al fine di accelerare la costituzione di SIC in casi di traffico di migranti. Nel costituire le SIC, dovrebbe essere prestata ulteriore attenzione ai requisiti specifici associati a un più efficace perseguimento dei casi di traffico di migranti, per es. il fatto che i migranti potrebbero anche essere considerati testimoni per agevolare procedimenti penali successivi, l'eventualità di raccogliere dichiarazioni nel luogo del salvataggio dei migranti e il garantire l'ammissibilità di tali dichiarazioni in procedimenti successivi, ecc.

Eurojust, mediante la sua struttura dedicata, dovrebbe continuare ad agevolare lo sviluppo di reti tra operatori al fine di favorire lo scambio di buone pratiche, individuare le difficoltà incontrate e gli insegnamenti tratti nel quadro delle attività di indagine e di perseguimento relative a casi di traffico di migranti, anche valutando la necessità di creare una rete di procuratori a tal fine.

### ***9. Formazione basata sulle esigenze operative***

Malgrado la disponibilità di un'ampia gamma di strumenti di sviluppo di capacità, gli attori dell'UE e globali possono ottimizzare i loro sforzi per soddisfare meglio le esigenze operative nella gestione delle frontiere.

**Frontex e CEPOL dovrebbero guidare lo sviluppo di specifici programmi di formazione sostenuti da Europol, Eurojust e eu-LISA, se del caso,** che rispondano alle esigenze delle unità di controllo (verifica e sorveglianza) delle frontiere, degli uffici consolari e di altri servizi interessati.

Il potenziamento dei programmi di formazione all'interno dell'UE dovrebbe essere accompagnato da uno **sforzo equivalente su più ampia scala**. Si potrebbe prendere in considerazione la creazione di un programma di sessioni ed esercizi di formazione congiunti su scala regionale o globale. Il programma potrebbe mettere a disposizione una piattaforma multilaterale mondiale in cui siano coinvolti CEPOL, Interpol, UNODC e OSCE.

### **III. Per ostacolare le comunicazioni online delle reti di trafficanti:**

#### ***10. Rafforzare la capacità dell'unità UE addetta alle segnalazioni su Internet (EU IRU) all'interno di Europol***

Le indagini su Internet in merito alle reti di trafficanti di migranti e le relative segnalazioni dovrebbero essere rafforzate al fine di determinare l'impronta digitale dei gruppi criminali organizzati, di agevolare l'attribuzione e di limitare l'accesso al favoreggiamento online dell'immigrazione illegale. È opportuno migliorare il flusso di informazioni provenienti dagli Stati membri e dagli organi dell'Unione al fine di accrescere il numero di segnalazioni. La creazione di sinergie con le attività di altre agenzie GAI quali EASO e Frontex in questo contesto dovrebbe comportare un crescente numero di segnalazioni, analisi strategiche e indizi operativi.

Il rafforzamento delle capacità dell'EU IRU di ostacolare le comunicazioni online delle reti di trafficanti deve essere accompagnato da analoghe capacità adeguate nei servizi di contrasto degli Stati membri.

Al momento l'unità UE addetta alle segnalazioni su Internet (IRU) ha limitate capacità di monitorare e ostacolare le comunicazioni online delle reti di trafficanti e le relative infrastrutture online.

#### **Dovrebbero essere rafforzate in via prioritaria le capacità dell'EU IRU nel settore del traffico di migranti, anche mettendo a disposizione ulteriori risorse, al fine di:**

- aumentare il numero di segnalazioni;
- mappare e smantellare le infrastrutture tecniche usate dalle reti di trafficanti;
- intensificare la cooperazione dell'EU IRU con i fornitori di servizi online in questo settore, andando oltre le società di social media (così da includere tutti i tipi di fornitori di servizi di hosting);
- organizzare campagne congiunte sotto forma di giornate d'azione dedicate alle segnalazioni mirate, sulla scorta dei risultati positivi conseguiti da tale modello nel contesto della lotta al terrorismo.

A sostegno dei lavori nel quadro della lotta al traffico di migranti, la Commissione potrebbe valutare possibili sinergie con i lavori svolti relativamente ad altri tipi di reati mediante il Forum dell'UE su Internet. Eventuali misure comprendono una migliore cooperazione con società private e la garanzia che sia offerta una formazione adeguata agli inquirenti degli Stati membri e all'industria dei social media, così da facilitare le segnalazioni.

#### **IV. Per massimizzare le sinergie con l'azione esterna dell'Unione in paesi terzi e regioni prioritari:**

##### ***11. Rafforzare i legami con missioni/operazioni PSDC***

I lavori delle **missioni e operazioni PSDC, sia civili che militari**, attive lungo le principali rotte migratorie, quali operazione SOPHIA, EUBAM Libia, EUCAP Sahel Niger, EUCAP Sahel Mali ed EUTM Mali, si sono rivelati determinanti e dimostrano chiaramente la validità dell'approccio regionale e cooperativo della PSDC nel contesto della migrazione.

Mentre l'EMSC dovrebbe concentrarsi su una migliore cooperazione con i paesi terzi laddove gli accordi operativi consentono lo scambio diretto di dati personali, come nella regione dei Balcani occidentali, il **sostegno a rotazione di Europol** a tre missioni PSDC civili (EUCAP Sahel Mali, EUCAP Sahel Niger ed EUBAM Libia), per cui nel marzo 2018 sono stati stabiliti mandati specifici, è un passo avanti positivo.

L'EU NAVFOR operazione ATALANTA potrebbe essere nella posizione di fornire alle banche dati di Europol e Interpol utili informazioni sulla migrazione irregolare attraverso il Golfo di Aden e il Mar Rosso, raccolte nell'ambito del quadro giuridico dell'operazione. Dovrebbero essere individuate, nel rispetto del quadro giuridico dell'operazione, **possibilità per queste agenzie di ricevere informazioni pertinenti dall'EU NAVFOR operazione ATALANTA** sulla criminalità non collegata alla pirateria, ad esempio il traffico di persone.

**Sulla base dei risultati del progetto pilota su una cellula informativa in materia di criminalità (CIC)** integrata nell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA e nel quadro del patto sulla dimensione civile della PSDC, è opportuno che gli organi pertinenti del Consiglio esaminino ulteriori modi appropriati per rafforzare la cooperazione operativa, anche attraverso lo scambio di informazioni tra missioni PSDC e agenzie GAI in missioni civili.

Le missioni PSDC possono già condividere informazioni strategiche quando il loro mandato lo prevede. Vi è una chiara esigenza di esaminare i più ampi strumenti e le risorse disponibili per garantire che siano massimizzati i potenziali collegamenti tra gli attori GAI e PSDC nella regione, tenendo conto al contempo delle esigenze dei paesi ospitanti. Vi rientra la predisposizione di un quadro giuridico per le missioni/operazioni PSDC allo scopo di migliorare lo scambio di dati personali con le agenzie GAI e l'opportuno livello di protezione di tali dati.

Il **patto sulla dimensione civile della PSDC**<sup>14</sup> stabilisce l'impegno del Consiglio e degli Stati membri di sostenere il contributo delle missioni PSDC teso a rispondere a una serie di sfide in materia di sicurezza, quali la criminalità organizzata e il traffico di migranti, comprese le modalità per rafforzare la cooperazione PSDC-GAI e la condivisione di informazioni in entrambe le direzioni<sup>15</sup>.

Tenendo conto delle implicazioni in termini di risorse, è opportuno definire modalità tecniche, giuridiche e organizzative per consentire alle missioni/operazioni PSDC di **scambiare informazioni tramite SIENA** ove opportuno.

## ***12. Ufficiali di collegamento dell'UE in Medio Oriente e nelle regioni Nord Africa, del Sahel e dei Balcani occidentali***

È fondamentale **coordinare le attività dei funzionari di collegamento dell'UE in paesi terzi** (es. i funzionari di collegamento europei per la migrazione nelle delegazioni dell'UE, i funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione degli Stati membri, i funzionari di collegamento di Europol e Frontex). Si dovrebbe in tal modo fornire sostegno alle attività di tutte le agenzie GAI e degli Stati membri. È altresì importante rendere coerente l'attuale rete frammentata di funzionari di collegamento che operano a compartimenti stagni, così da evitare di perdere credibilità con i partner esterni dell'Unione.

---

<sup>14</sup> Adottato dal Consiglio il 19 novembre 2018.

<sup>15</sup> Il patto sulla dimensione civile della PSDC si concentra sulle cosiddette priorità di Feira in materia di rafforzamento della polizia, dello Stato di diritto e dell'amministrazione civile in situazioni di fragilità e di conflitto quali principali funzioni e sottolinea altresì l'importanza della riforma del settore della sicurezza (SSR) e dei compiti di monitoraggio, ma include al contempo quali compiti principali per la dimensione civile della PSDC il contributo alla più ampia risposta dell'UE alle sfide in materia di sicurezza, comprese quelle connesse alla migrazione irregolare, alle minacce ibride, alla cibersicurezza, al terrorismo e alla radicalizzazione, alla criminalità organizzata, alla gestione delle frontiere e alla sicurezza marittima, come anche la prevenzione e la lotta all'estremismo violento, tenendo conto anche dell'esigenza di mantenere e proteggere il patrimonio culturale.

Inoltre Frontex ed Europol dovrebbero rafforzare ulteriormente le interazioni periodiche con i funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione degli Stati membri e i funzionari di collegamento europei per la migrazione nel contesto delle attuali riunioni operative (es. riunioni tra i funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione e l'AFIC).

**La revisione in corso del regolamento ILO** è un importante passo verso un migliore sostegno agli Stati membri e all'UE nel complesso in quanto consentirà di dare una risposta più efficace alle sfide poste dal traffico di migranti grazie a una migliore cooperazione e all'uso ottimizzato delle risorse distaccate in paesi terzi. Ad esempio si potrebbe offrire una formazione congiunta, se del caso e con l'approvazione delle autorità che distaccano le risorse, così da evitare la duplicazione e consentire di reclutare personale sulla base del più ampio gruppo di potenziali funzionari di collegamento possibile.

### ***13. Partenariati operativi comuni e cooperazione con paesi terzi***

Mentre è necessario concludere accordi operativi con i paesi terzi pertinenti, per una lotta più efficace contro il traffico di migranti è fondamentale l'impegno attivo degli Stati membri e delle entità dell'UE a rivolgersi ai paesi terzi prioritari, anche nel quadro di altri strumenti di cooperazione internazionale, quale il protocollo addizionale dell'UNTOC per combattere il traffico di migranti via terra, via mare e via aria.

È opportuno considerare la transizione verso quadri più flessibili di dialogo e cooperazione che contribuiscano alla creazione di "**partenariati operativi comuni**" (POC) con detti paesi nell'ottica di smantellare le reti criminali dedite al traffico di migranti. Attraverso un POC, le autorità nazionali e i paesi terzi partner possono non solo costituire squadre investigative comuni propriamente dette ma anche sviluppare una più ampia gamma di attività, tra cui lo sviluppo di capacità, consulenze sul campo o lo scambio di funzionari di collegamento.

È opportuno istituire un **gruppo di lavoro di Stati membri interessati che cooperino con il SEAE e la Commissione, in cui siano coinvolte le pertinenti agenzie dell'UE**. L'obiettivo dovrebbe essere individuare i paesi in cui i POC sarebbero utili e fattibili, promuovere il concetto con tali paesi, sostenere il dialogo con loro e consentire agli Stati membri dell'UE di presentare e guidare progetti concreti tesi a sviluppare questi partenariati operativi comuni con paesi terzi, ricorrendo alle capacità dell'Unione.

La cooperazione con paesi terzi (di origine, di transito e di partenza) resta uno strumento fondamentale per contrastare le attività legate al traffico di migranti prima che i flussi di migrazione irregolare raggiungano l'UE. Frontex ha già stabilito una piattaforma di stretta cooperazione con i paesi africani - **la rete comunitaria di intelligence Africa-Frontex (AFIC)** - e iniziative analoghe con altri paesi terzi (Turchia, la regione del Balcani occidentali, il partenariato orientale). Sarebbe opportuno analizzarla ulteriormente quale piattaforma per un migliore scambio di informazioni/intelligence relativamente al traffico di migranti, anche per fornire sostegno ad hoc a indagini in corso e maggiori misure preventive, oltre che attività di sviluppo di capacità nei paesi terzi coinvolti. È inoltre opportuno esplorare ulteriormente le possibilità di una cooperazione più stretta tra gli organismi competenti dell'UE e dell'Unione africana, come il meccanismo di cooperazione di polizia dell'Unione africana (AFRIPOL).

Gli insegnamenti tratti dall'invio delle **squadre investigative comuni (SIC)** guidate dagli Stati membri in Niger dovrebbero servire per valutare come sia possibile combinare la condivisione di informazioni e lo sviluppo di capacità a sostegno di paesi terzi. Ove pertinente, si dovrebbero anche perseguire sinergie con i progetti previsti nel quadro del piano d'azione comune di La Valletta<sup>16</sup>.

I centri di cooperazione di polizia e doganale (CCPD) sono una struttura di sostegno allo scambio di informazioni e alla fornitura di sostegno alle attività delle agenzie operative responsabili di compiti di polizia, frontiera e dogana nella zona di frontiera. I **CCPD o i centri di cooperazione di polizia con i paesi vicini** (ad esempio Algeria, Tunisia, Egitto, Turchia e partner dei Balcani occidentali) potrebbero rendere possibile un flusso di informazioni più strutturato. I centri di cooperazione di polizia esistenti tra la Spagna e il Marocco potrebbero fungere da esempio.

È opportuno creare **sinergie con il MAOC-N**<sup>17</sup> per migliorare lo scambio di informazioni sulle navi di interesse utilizzate da gruppi organizzati dediti a una pluralità di attività illecite, al fine di consentire indagini efficaci relativamente agli obiettivi di alto valore.

---

<sup>16</sup> I processi regionali di Rabat e di Khartoum stanno dando attuazione ai progetti previsti nel settore 4 del piano d'azione comune di La Valletta, che riguardano la prevenzione e il contrasto della migrazione irregolare, del traffico di migranti e della tratta di esseri umani.

<sup>17</sup> MAOC-N è una piattaforma per la lotta al traffico transatlantico di stupefacenti, per via aerea e marittima, a destinazione dell'Europa e dei paesi costieri dell'Africa occidentale. Sette Stati membri dell'UE cooperano alla piattaforma: Francia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Regno Unito.

## Elenco degli acronimi

AFIC	Rete comunitaria di intelligence Africa-Frontex
CIC	Cellula informativa in materia di criminalità
CPI	Corte penale internazionale
EMAST	Unità mobili di analisti e specialisti di Europol
EMPACT	Piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità
EMSA	Agenzia europea per la sicurezza marittima
EMSC	Centro europeo contro il traffico di migranti
FII	Favoreggiamento dell'immigrazione illegale
ICH	Centro di informazione
ILO	Funzionario di collegamento incaricato dell'immigrazione
IRU	Unità addetta alle segnalazioni su Internet
J-CAT	Task force di azione congiunta contro la criminalità informatica
JLT	Task force congiunta di collegamento

MAOC-N	Centro di analisi e operazioni contro il narcotraffico marittimo
OAP	Piano d'azione operativo
OSCE	Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
PeDRA	Trattamento dei dati personali ai fini dell'analisi del rischio
PSDC	Politica di sicurezza e di difesa comune
SIC	Squadra investigativa comune
SIENA	Applicazione di rete per lo scambio sicuro di informazioni

---